



San Vito al Tagliamento, 14 giugno 2011

**Ill.mo Prof.
ANTONIO CORSI
PRESIDENTE DEL TAVOLO NAZIONALE
per la MUSICA POPOLARE E AMATORIALE
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Via del Collegio Romano, 27
00186 ROMA**

prot. 342/2011

A più di un anno dall'insediamento del Tavolo Nazionale per la Musica Popolare e Amatoriale, sentiamo il bisogno di una riflessione sulla natura di questo organismo, sui suoi obiettivi e sulle metodologie di lavoro più opportune per perseguirli. Vorremmo che questo nostro documento diventasse la base di una discussione che, nel compiere il bilancio di questa prima fase, disegni il percorso lungo cui proseguire nel futuro per rendere più efficace il nostro lavoro.

La riflessione si articolerà in tre punti: 1. scopo e ambiti di attività del Tavolo; 2. obiettivi da perseguire nel prossimo triennio; 3. metodologie di lavoro.

1. Scopo e ambiti di attività del Tavolo Nazionale per la Musica Popolare e Amatoriale

Al Tavolo Nazionale per la Musica Popolare e Amatoriale si incontrano le associazioni più significative della pratica amatoriale della musica in Italia, accomunate, nella diversità dei generi frequentati, dal comune scopo di diffondere la cultura musicale. In questa azione, che già ciascun soggetto persegue autonomamente nella propria attività, i gruppi corali, bandistici e folkloristici si trovano a fronteggiare due atteggiamenti contrapposti ma convergenti nel creare ostacoli al raggiungimento degli obiettivi: da un lato il ruolo secondario della musica nel panorama culturale degli italiani, che si riflette nel poco spazio dedicato dal sistema formativo italiano (nato in seno a correnti di pensiero che giungevano a negare alla musica la dignità di arte); dall'altro l'atteggiamento del mondo professionale, che, nonostante nella realtà i percorsi spesso si intreccino e si completino a vicenda, tende a sottovalutare l'apporto del mondo amatoriale alla musica. Ne consegue un impianto normativo incentrato sullo spettacolo dal vivo che non valorizza il lavoro formativo svolto dalla musica amatoriale. Noi crediamo invece che la pratica amatoriale sia da un lato il punto di partenza di un percorso professionale, dall'altro che gli amatori siano i primi destinatari del lavoro dei professionisti, in quanto pubblico formato e consapevole.

Gettare un ponte tra mondi diversi, presentare le nostre istanze alle istituzioni, tradurle in norme, sviluppare sistema tra le nostre realtà associative per una più efficace promozione della musica tra gli italiani è lo scopo del Tavolo. L'organizzazione di eventi e di specifiche iniziative può avere un senso solo in quanto aiuta al perseguimento di questi scopi, ma non può essere la ragione di vita del Tavolo.



2. Obiettivi da perseguire nel prossimo triennio

a. Risorse

Arenatosi il progetto di legge a suo tempo formulato, rimane irrisolto il tema delle risorse per la funzionalità del nostro sistema. La soluzione del problema è imprescindibile per poter proseguire nell'azione. Riteniamo che possano essere reperite all'interno del Fus, nel capitolo dedicato alla promozione, dove andrà stanziato almeno un milione di euro da ripartire fra i tre settori. Su questo tema chiediamo l'impegno del Tavolo.

b. Quadro normativo

Rimangono possibili altri spazi di intervento per dar voce alle nostre istanze rafforzandole con strumenti che possano sostenerci nel nostro agire concreto:

- i. la definizione dei programmi di Conservatorio (tema peraltro già affrontato lo scorso anno e non più ripreso) per tutto ciò che può influire sulla nostra realtà (didattica, strumentazione per banda, musica corale e direzione di coro, istituzione di cattedre per lo studio della musica popolare...);
- ii. la formulazione di programmi scolastici che incentivino nella scuola la pratica della musica e delle tradizioni popolari, dando un giusto riconoscimento al lavoro che i nostri operatori già svolgono.

L'elaborazione, da parte del Tavolo Nazionale, di proposte da sottoporre al Ministero dell'Istruzione e la presenza di esperti del settore, designati dal Tavolo, che possano interagire con il Ministero medesimo nella definizione dei programmi ci sembra la strada migliore da perseguire.

c. Azioni promozionali

Nella società Italiana, dove (cfr. §1) la musica incontra difficoltà ad entrare nell'orizzonte culturale di tutti i cittadini, è fondamentale la narrazione che riusciamo a fare di noi stessi. L'elaborazione di strumenti promozionali (dal promo cartaceo al DVD, dal programma televisivo ai servizi informativi, ai documentari sul mondo delle bande, dei gruppi folklorici, dei cori) è uno degli ambiti sui quali il Tavolo può e deve impegnarsi. Anche uno spazio adeguato nel sito internet del Ministero (curato direttamente dal Tavolo Nazionale attraverso le associazioni che ne fanno parte) è un obiettivo da perseguire.

d. Sinergie

Su molti aspetti della vita associativa agire insieme può far raggiungere risultati non perseguibili da soli. Il Tavolo Nazionale può e deve svolgere anche questo ruolo sinergico, consentendo di affrontare insieme aspetti concernenti le assicurazioni, il regime fiscale, le tariffe, ecc. esercitando da un lato una maggiore capacità di contrattazione con le compagnie, dall'altro una più forte pressione sulle istituzioni per un quadro normativo più favorevole.

3. Metodologie di lavoro

a. Frequenza delle riunioni e ordine del giorno

Il perseguimento di questi scopi e il raggiungimento di questi obiettivi richiedono una chiara definizione dei ruoli, l'adozione di procedure agili, la creazione di strutture semplici ed efficienti.

Una chiara distinzione tra momento di elaborazione e decisione porta inevitabilmente a ristrutturare i nostri lavori con poche riunioni del Tavolo Nazionale (sufficiente una cadenza quadrimestrale) programmate con ampio anticipo, con ordini del giorno più corposi e importanti, inframmezzate dal lavoro delle commissioni tecniche chiamate a formulare le proposte sui punti sopra esposti.

b. Giunta esecutiva

Il Tavolo Nazionale, così come è composto oggi, è struttura assembleare che manca della necessaria agilità per rispondere ai criteri di efficienza sopra invocati. Sarà dunque necessario procedere alla costituzione una giunta formata dal Presidente e, per ciascun settore, da un rappresentante dell'associazione più significativa, col compito di dare esecuzione alle decisioni del Tavolo, predisporre gli ordini del giorno delle sue sessioni, coordinare l'azione tra una sessione e l'altra, intervenire in ogni situazione di urgenza per la quale non sia possibile convocare l'intero Tavolo.

Sottoponiamo queste nostre proposte all'attenzione del Presidente e di tutti i componenti del Tavolo Nazionale nella convinzione che possano rendere sempre più efficace il suo lavoro: efficacia senza la quale perderebbe senso il Tavolo, e con esso la nostra stessa presenza.

Il Presidente Anbima
Carlo Monguzzi



Il Presidente Feniarco
Sante Fornasier



Il Presidente FITP

Benito Ripoli
